

## L'APOLOGIA DI SOCRATE Capitolo IV

### Socrate si difende di insegnare per guadagno (1)

Ἄλλὰ γὰρ οὐτε τούτων οὐδέν ἐστιν, οὐδέ γ' εἴ τις ἀκηκόατε ὡς ἐγὼ παιδεύειν ἐπιχειρῶ ἀνθρώπους καὶ χρήματα πράττειναι, οὐδὲ τοῦτο ἀληθές. Ἐπεὶ καὶ τοῦτό γέ μοι δοκεῖ καλὸν εἶναι, εἴ τις οἴός τ' εἴη παιδεύειν ἀνθρώπους ὡσπερ Γοργίας τε ὁ Λεοντῖνος καὶ Πρόδικος ὁ Κεῖος καὶ Ἴππίας ὁ Ἡλεῖος. Τούτων γὰρ ἕκαστος, ὦ ἄνδρες, οἴός τ' ἐστὶν ἰὼν εἰς ἑκάστην τῶν πόλεων τοὺς νέους — οἷς ἔξεστι τῶν ἑαυτῶν πολιτῶν προῖκα συνεῖναι ἢ ἂν βούλωνται — τούτους πείθασιν τὰς ἐκείνων συνουσίας ἀπολιπόντας σφίσιν συνεῖναι χρήματα δίδοντας καὶ χάριν προσιδέναι.

Platone, Ap. di Socr., III 19d-e

#### TRADUZIONE:

Ma in realtà non c'è proprio niente di vero, né se aveste sentito da qualcuno che io m'arrabatto ad istruire gli uomini ed esigo denaro, neppure questo è vero. Poiché anche questo mi sembra essere una bella cosa, se qualcuno fosse capace di insegnare agli uomini, come Gorgia di Lentini, Prodicò di Ceo e Ippia d'Elide. Infatti ognuno di questi, o uomini, è in grado di andare in ogni città e persuadere quei giovani, ai quali sarebbe lecito seguire chiunque dei cittadini senza spese, a troncargli quei rapporti precedenti, e ad attaccarsi a loro, dando loro denaro e che rendano loro grazie.